

---

# Relazione del Presidente

---

Chicco Testa

---

Roma, 22 settembre 2022

---

**ASSEMBLEA**  
**2022**

*Cari soci,*

Negli ultimi due anni di Presidenza dell'Associazione ci siamo trovati ad affrontare contesti particolari e delicati sia per le imprese sia per la vita associativa, anche a causa del nuovo contesto nazionale ed internazionale che stiamo vivendo.

Voglio oggi condividere con Voi i risultati dell'intenso lavoro svolto con il supporto del Consiglio e della Struttura. L'Assemblea dei Soci rappresenta infatti un'importante occasione per valutare quanto svolto e per confrontarsi sui futuri programmi e attività da svolgere, affinando e rafforzando sinergicamente contenuti e azioni da attuare, considerate le difficoltà presenti e le sfide che ci aspettano.

Partiamo dagli aspetti più recenti.

Il 2022 ha visto la nascita della **nuova associazione** Assoambiente, che ha esteso e ampliato – con l'inclusione delle filiere del riciclo prima aderenti a Unicircular - la propria rappresentanza e la capacità di operare a 360° nel settore ambientale, che ha assunto un ruolo sempre più strategico all'interno dell'economia del nostro Paese.

Proprio al fine di definire la dimensione della rappresentanza dell'Associazione rispetto all'intero settore della gestione dei rifiuti Assoambiente ha avviato, grazie a Stena T. SpA, una ricerca, in collaborazione con il CEIS - *Centre for Economic and International Studies* dell'Università di Tor Vergata, che produrrà i primi risultati entro la fine dell'anno.

Il contesto nazionale e internazionale in questo biennio è stato caratterizzato da diversi elementi negativi: dopo la pandemia da Covid-19, sebbene la ripresa dell'economia italiana fosse più intensa delle attese con prospettive di crescita robusta e diffusa, il conflitto in Ucraina, l'esplosione dei prezzi dell'energia e delle materie prime, l'inflazione ed i **rischi di rallentamento economico** stanno imponendo continue misure europee e

nazionali di resilienza per la ripresa dello sviluppo sostenibile e dell'occupazione, indispensabili anche per la riduzione del debito pubblico.

Sul tema, l'Associazione è intervenuta già a marzo dello scorso anno con una **lettera a firma congiunta diretta al Presidente del Consiglio Draghi, ai Ministeri MiTE e MiSE e ad ARERA** esprimendo il proprio allarme e la forte preoccupazione per l'evoluzione del quadro politico ed economico internazionale, oltre agli effetti che la spirale al rialzo dei costi delle materie prime e dell'energia stava già allora determinando anche sulle imprese del settore della gestione dei rifiuti. Oggetto della lettera era il necessario e urgente bisogno di uno o più interventi per scongiurare la drammatica impossibilità di adempiere agli obblighi contrattuali con fornitori e istituti di credito.

L'Associazione ha evidenziato in tutte le sedi, in questi anni e in particolare in questi ultimi mesi, che **il nostro settore rappresenta un servizio pubblico essenziale** che non può essere riconosciuto come tale solo in periodi emergenziali, quale quello della pandemia. Il nostro è un settore che deve acquisire pieno riconoscimento quale comparto strategico del Paese: condizione che ci ha imposto e ci impone quotidianamente di lottare per contrastare preconconcette avversioni politico-amministrative. I pregiudizi generalizzati - diffusi purtroppo talvolta anche a livelli istituzionali - non consentono troppo spesso non solo lo sviluppo e l'attuazione delle ambizioni di innovazione delle imprese, ma anche di crescere con successo sul mercato e creare, oltre a miglioramenti ambientali, opportunità di rilancio dell'economia nazionale.

Servono, in altri termini, oggi più che in passato, un reale cambio di approccio scevro da preconconcetti ed una pubblica amministrazione moderna ed efficiente.

La **normativa rimane uno degli aspetti più critici**. Purtroppo non abbiamo ancora liberato il settore da "lacci e laccioli" spesso incomprensibili.

Sebbene a livello parlamentare il tema dei rifiuti è continuamente presente, interventi puntuali di diversa natura rendono di fatto inapplicabili molte disposizioni vanificando, nella sostanza, il raggiungimento di molti traguardi sul piano del riciclo e del recupero nonché l'attuazione di un organico e coordinato quadro normativo e regolamentare.

Complessità e contraddittorietà normativa costituiscono senz'altro gravi criticità per le aziende del comparto e stanno indebolendo i tre pilastri fondamentali per un loro sviluppo che richiederebbe:

- certezza del diritto;
- procedimenti autorizzativi celeri;
- promozione degli investimenti privati in un settore strategico.

Come ben sapete abbiamo portato il tema all'attenzione del **Presidente della Repubblica Mattarella** con una **segnalazione-istanza** relativa al potere di promulgazione delle leggi, segnalando proprio lo scadimento della tecnica legislativa che ha condotto, da qualche decennio purtroppo, alla approvazione di leggi di pressoché impossibile immediata comprensione e di difficilissima applicazione.

In una fase così cruciale per l'Europa ed il mondo interno, con la messa a terra del PNRR e lo stravolgimento degli assetti geopolitici globali, è poi indispensabile maggiore apertura per l'avvio di tavoli di consultazione con i destinatari delle normative. Ciò consentirebbe momenti di "simulazione" in cui i primi orientamenti possano essere calati nei diversi assetti di governance e di mercato. Il tema delle peculiarità territoriali - riconducibile ad un approccio asimmetrico e graduale - deve essere valutato in modo approfondito, laddove, in ultima istanza sono le scelte locali ad influenzare la gestione dei rifiuti ed i rapporti giuridico-contrattuali ed economici tra amministrazioni, mondo produttivo e gestori.

**Servono soluzioni e in tempi rapidi. Questo è il nostro impegno.**

Nel frattempo, in considerazione del prossimo appuntamento alle urne il 25 settembre, Assoambiente ha inviato alle forze politiche in campo per le

prossime elezioni un **Manifesto in 12 punti** dal significativo titolo *“Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore”*, che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

Non possiamo poi tralasciare il fatto che a cavallo dei due anni 2021 e 2022 il settore ha visto concretizzarsi una importantissima e inedita operazione di **politica sindacale**, che ha significativa rilevanza anche in termini giuridici, economici e concorrenziali.

E per questo risultato non posso esimermi dal chiamare in causa, e ringraziare, sentitamente, Domenico Inga, nella sua qualità di Presidente della Sezione “Selezione e Raccolta Rifiuti Urbani”, competente per Statuto nella materia sindacale. Domenico ha contribuito, con il suo sostegno politico, e con il raccordo con il Consiglio Direttivo, alla migliore gestione possibile della trattativa adempiendo in pieno il mandato iniziale pur in una trattativa lunga, inedita come gestione congiunta di due tavoli e con ben sei associazioni imprenditoriali, e, come se non bastasse, complicata enormemente anche dall'emergenza epidemiologica.

Come sapete, l'esito finale del contratto, sottoscritto lo scorso 18 maggio, è stato il raggiungimento, per la prima volta, di un'intesa tra tutte le Associazioni Datoriali del settore, insieme alle principali Organizzazioni Sindacali di categoria che hanno sottoscritto, in due distinte fasi, il rinnovo congiunto di entrambi i contratti collettivi di categoria.

Operazione che, oltre ad evitare di prestare il fianco alle Organizzazioni Sindacali scongiurando fughe in avanti, ha consentito alle aziende di ottenere il massimo possibile da un negoziato sempre complicato: prova ne è la quantificazione degli aumenti retributivi contrattuali, che si è attestata ben al di sotto dei tassi inflattivi sopraggiunti.

In più, Assoambiente ha salvaguardato, come da mandato politico iniziale, l'autonomia e la titolarità del suo storico contratto collettivo, che

sigla dal 1960 e continuerà ad esistere, anche se i due contratti nazionali sono ormai allineati al 99%.

Un elemento di valore emerso da questa complessa trattativa è stata l'ottima intesa con le altre Associazioni Datoriali di settore, in particolare Utilitalia: personalmente sono convinto che nella materia sindacale l'unità di intenti datoriale sia un elemento di forza per tutti, e questa collaborazione continuerà immediatamente, anche per dare seguito agli impegni assunti in sede di rinnovo del contratto collettivo e che dovranno vedere prossimamente altri importanti risultati concreti.

Sui temi regolatori nel maggio 2022 l'Associazione ha avviato un dialogo con ANCI/IFEL considerato il ruolo istituzionale e la volontà reciproca di evitare per quanto possibile il proliferare di contenziosi giudiziari per incomprensioni applicative sulla applicazione della regolazione ARERA.

In tal senso, la collaborazione con **ANCI** sta proseguendo sia per quanto riguarda la definizione degli Allegati Tecnici richiamati nell'AQ ANCI-CONAI dove Assoambiente partecipa agli incontri con i Consorzi di filiera quale componente della delegazione ANCI sia nella definizione, attualmente in corso, dell'Accordo di comparto per gli imballaggi in plastica, necessario a seguito delle modifiche normative intervenute con il recepimento della direttiva europea sui rifiuti e alla recente frammentazione del mondo consortile del materiale.

Come noto, il recepimento della direttiva europea dei rifiuti ha comportato importanti modifiche, che in alcuni casi sono andate ben oltre il mero recepimento: un caso è proprio quello dei nuovi rifiuti "urbani" (ex assimilati) che hanno generato non pochi problemi interpretativi a livello nazionale soprattutto per quanto riguarda la possibilità per le utenze non domestiche "urbane" di esercitare l'opzione di conferire al di fuori del servizio pubblico. A riguardo Assoambiente ha chiesto un parere all' **AGCM** che si è espressa in linea con l'interpretazione associativa ribadendo che tale opzione può riguardare anche solo alcune tipologie di rifiuti urbani prodotti, con la possibilità di ottenere una riduzione della parte variabile

della tariffa in proporzione alla quantità di rifiuti avviati a riciclo/recupero autonomamente, contrariamente da quanto sostenuto da ANCI/IFEL.

In corso di definizione anche il **rinnovo dell'Accordo di Programma RAEE** a firma delle Associazioni di categoria rappresentative dei Produttori iscritti al Centro di Coordinamento RAEE, le Associazioni di categoria a livello nazionale delle imprese che effettuano la raccolta (tra cui Assoambiente), ANCI e il CdC RAEE.

In questi anni l'Associazione ha continuato una intensa e quotidiana attività di comunicazione associativa “multiplatform”, garantendo un assiduo **coinvolgimento delle imprese** attraverso il coordinamento dei gruppi di lavoro tematici indispensabili per la definizione di posizioni rappresentative: idee e proposte destinate a promuovere anche azioni sinergiche con altre realtà associative nazionali per la definizione di istanze omogenee in grado di massimizzare proposte di comune interesse e ampliare, attraverso nuovi accordi e convenzioni, il raggio degli interventi strategici.

Sono molte le sfide con cui ci siamo confrontati. Volendo ricordare solo le più importanti da luglio 2021 ad oggi:

- in fase di definizione del **PNRR**, l'Associazione è stata chiamata in audizione sia alla Camera che al Senato e ha poi trasmesso al Ministro Cingolani una lettera per sottolineare il ruolo del settore della gestione rifiuti nel supportare la definizione delle condizioni per una resilienza del nostro Paese. Nel caso dei rifiuti, questo significa rendere l'Italia nel complesso più indipendente dagli approvvigionamenti dall'estero di materie prime ed energia, sostituendole il più possibile con quelle recuperate dai rifiuti e costruire un sistema di gestione dei rifiuti più autosufficiente e funzionale, colmando i gap impiantistici tra le varie aree del Paese e rispetto all'estero. Ciò significa inoltre rendere il sistema del riciclo meno esposto ai cambiamenti del mercato e agli shock esterni, come purtroppo è accaduto in questo periodo di

pandemia. Significa infine implementare quelle riforme, chieste anche dall'Europa, necessarie per catalizzare e accompagnare gli investimenti delle imprese del settore. Successivamente alla pubblicazione dei decreti recanti i criteri per la scelta degli interventi previsti alla componente 1 della Missione 2 del PNRR l'Associazione è intervenuta nuovamente, con specifica lettera, sul Ministro per sottolineare la contrarietà del settore all'applicazione fortemente limitativa rispetto ai possibili destinatari delle risorse finanziarie da assegnare, con inevitabili conseguenze di natura anti-concorrenziale;

- sempre in materia di finanziamenti alle imprese, anche se da parte degli istituti bancari, l'Associazione ha incontrato **ABI** per valutare eventuali interventi comuni in materia con garanzia SACE e confrontarsi anche sul tema dei crediti commerciali;
- tra i temi portati all'attenzione delle istituzioni competenti nazionali e locali, ricordo in particolare quello dei **ritardi di pagamento** da parte della P.A., subito in particolare dalle imprese siciliane e che ha visto Assoambiente impegnata in numerosi incontri con i rappresentanti della Regione ed anche con il Ministro Carfagna (alla quale è stata evidenziata anche la criticità della gestione dei rifiuti ed in particolare dei sovvalli sempre in Regione Sicilia);
- sui temi regolatori nell'ultimo anno le importantissime novità portate dal MTR-2 e dai nuovi adempimenti sulla qualità tecnica e contrattuale hanno molto impegnato l'Associazione che ha seguito costantemente il tema della regolazione **ARERA**, attraverso le interlocuzioni dirette con il Presidente Besseghini, il monitoraggio dei provvedimenti, la partecipazione a focus group tematici, la redazione di approfondimenti, le risposte ai quesiti e l'attività di formazione on demand. L'Associazione oltre ad aver preso parte alle audizioni del novembre 2021 sul Quadro Strategico dell'ARERA ha organizzato diversi momenti di confronto anche con importanti esponenti istituzionali;



- diversi sono stati i temi di **confronto con il Ministero della transizione ecologica**, a partire dal riscontro alle consultazioni avviate sul Piano Nazionale Gestione rifiuti alla Strategia per l'Economia circolare, dalle disposizioni relative al tema dell'avvenuto smaltimento, la revisione decreto raggruppamento RAEE, i decreti EoW (inerti e non solo), i decreti EPR (art. 178-bis comma 1 - tessile, materassi, edilizia), il Registro nazionale produttori pneumatici e Target raccolta PFU. Solo per citarne alcuni;
- dopo più di tre anni di lavoro dal prossimo dicembre 2022 saranno operativi nuovi Criteri Ambientali Minimi (**CAM**) che la P.A. dovrà utilizzare per acquisire beni e servizi relativi a gestione di rifiuti ed interventi edilizi. La definizione dei CAM rifiuti è il frutto di un complesso e articolato lavoro, avviato nel 2019, che ha visto anche diversi incontri tecnici con gli operatori. Insieme ad altri portatori di interessi, Assoambiente ha discusso e formulato molte proposte operative, anche recepite dal Ministero;
- un aspetto ancora in corso di approfondimento è quello relativo ai **controlli radiometrici**: dopo diversi incontri con ARPA Lombardia e con l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nazionale, stiamo ora sollecitando un incontro con il MiTE per una verifica rispetto alle disposizioni del D.Lgs. n. 101/2020 rispetto alla gestione dei rifiuti;
- l'Associazione, insieme a Utilitalia e CIC, hanno avviato un dialogo con il MiTE (ancora in corso) sul tema della sostenibilità del **biometano** a supporto e integrazioni rispetto ad un confronto tra Ministero e Commissione europea per l'inclusione su tale tema anche degli impianti nazionali che compostano il digestato (assenza di stoccaggi). Il tema è oggetto anche dei lavori del comitato tecnico del CTI, a cui l'Associazione partecipa, che ha in corso proprio la revisione della norma UNI/TS 11567 *"Linee guida per la qualificazione degli operatori economici (organizzazioni) della filiera di produzione del biometano ai fini della rintracciabilità e del sistema di equilibrio di massa"*. Il

confronto con il MiTE ha interessato anche il regime di incentivazione per il biometano, oggetto di un diverso provvedimento del Ministero;

- l'Associazione è stata coinvolta dal Generale B.CC Giuseppe Vadalà, Commissario Unico per la **bonifica** delle discariche abusive in relazione alle esigenze di gestione dei rifiuti provenienti dagli interventi operati nelle aree affidate a tale Struttura. Il tema delle bonifiche ci vede da sempre attivi presso le Istituzioni competenti e partecipi dei Comitati scientifici nell'ambito del Remtech a Ferrara e di Ecomondo a Rimini, nell'ambito dei quali ha avviato collaborazioni che hanno consentito di promuovere scambi di informazioni necessari ad individuare soluzioni alle principali criticità di carattere tecnico e normativo alla gestione e bonifica dei siti contaminati.

Per quanto riguarda **l'Albo Gestori Ambientali**, ricordo che la nostra Associazione è componente del Comitato Nazionale sin dalla sua costituzione nel lontano 1994. In tale ambito, unitamente alle altre rappresentanze degli operatori che ne fanno parte, abbiamo lavorato con spirito di semplificazione e snellimento, alla definizione dei requisiti soggettivi, di idoneità tecnica e di capacità finanziaria che le imprese devono dimostrare per iscriversi all'Albo: l'obiettivo di ogni azione promossa in tale ambito è sempre stato quello di assicurare legalità, innovazione e qualificazione delle imprese.

Ed è sempre con il Comitato dell'Albo, a cui il MiTE ha affidato il supporto per l'implementazione del **R.E.N.T.Ri** - il nuovo Registro Elettronico sulla Tracciabilità dei Rifiuti - che Assoambiente sta lavorando con l'obiettivo di arrivare alla definizione di uno strumento che davvero consenta la completa digitalizzazione e semplificazione degli adempimenti ambientali nella convinzione che esse rappresentino un essenziale driver di sviluppo e di modernizzazione anche nella gestione dei rifiuti.

Il R.E.N.T.Ri è attualmente in fase di sperimentazione, fortemente voluta dalle rappresentanze degli operatori e la nostra Associazione, anche grazie alla collaborazione delle imprese associate che vi partecipano, si sta

adoperando affinché vengano definite le migliori e più semplici condizioni operative, a fronte delle variegate situazioni gestionali ad oggi esistenti, per agevolare la futura applicazione della tracciabilità senza particolari criticità per le aziende interessate.

Purtroppo però le condizioni essenziali richieste non sono ancora raggiunte.

Molti sono infatti ancora i nodi critici contenuti nella bozza di regolamentazione del R.E.N.T.Ri che il Ministero della Transizione ecologica ha posto in consultazione ad aprile scorso e su cui Assoambiente, con grande spirito propositivo e di collaborazione, ha avanzato mirate proposte di soluzione e modifica. Sul tema, a maggio scorso, unitamente agli altri stakeholder, ha anche sottoscritto un Manifesto in cui, oltre a ribadire gli aspetti critici del sistema di tracciabilità proposto dal Ministero, si richiede l'istituzione di un tavolo di confronto e di monitoraggio specificatamente a ciò dedicato, per contribuire fattivamente a delineare un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti praticabile ed efficace.

Assoambiente promuove le istanze del settore anche nell'ambito del ***Consiglio nazionale della Green Economy*** (di cui fa parte unitamente ad altre 67 organizzazioni di imprese), nato con l'obiettivo di elaborare proposte e raccomandazioni ai decisori pubblici per promuovere un nuovo trend dell'economia italiana verso lo sviluppo di una green economy. Fin dalla sua nascita, nel 2012, questo processo partecipativo multi-stakeholder, vede la sua conclusione, ogni anno, in un partecipato evento pubblico della durata di due giorni a Ecomondo, con un ampio coinvolgimento di imprese e organizzazioni di imprese oltre ad Assoambiente.

La nostra Associazione è attiva anche in **ICESP** la piattaforma italiana nata nel 2018 come implementazione italiana dell'iniziativa europea ECESP (European Circular Economy Stakeholder Platform) per far convergere iniziative, esperienze, criticità e prospettive che il nostro Paese vuole e può rappresentare in Europa e per promuovere l'economia circolare in Italia. È

un contesto quello di ICESP variegato e stimolante che vede circa 260 organizzazioni che partecipano ai diversi GdL, con più di 800 esperti, provenienti da istituzioni pubbliche (locali e nazionali), imprese e associazioni di categoria, mondo della ricerca, società civile: in sostanza una piattaforma multi-stakeholder che, attraverso sessioni di confronto e progetti dedicati si muove nella direzione di ispirare e supportare i processi di transizione circolare.

Diversi sono stati anche i momenti di **comunicazione**, di **incontro** e di **approfondimento** tecnico con le imprese e altri soggetti interessati, tra cui ricordiamo alcuni dei più recenti:

- Evento *“Impianti Aperti 2022 – Premio PIMBY GREEN per la comunicazione ambientale”*;
- Webinar Assoambiente sul rating ESG (Environment, Social & Governance) di sostenibilità delle imprese;
- Webinar Assoambiente *“Strumenti Economici per l'Economia Circolare e la Gestione dei Rifiuti - Una Strategia in 5 mosse”*;
- Digital talk *“l'Italia dei rifiuti tra luci e ombre”*;
- Rapporto *“AMBIENTE ENERGIA LAVORO. La centralità dei rifiuti da attività economiche”*;
- Convegno *“Il Metodo Tariffario di ARERA e la regolazione della qualità nel settore rifiuti”*.

Senza menzionare i momenti di incontro a cui Assoambiente è stata chiamata a prendere parte per portare il punto di vista del settore.

A seguito dell'unificazione con le filiere del riciclo Assoambiente è diventata titolare anche del nuovo Rapporto **“L'Italia che Ricicla”**, il Rapporto annuale sul riciclo ed il recupero dei rifiuti, realizzato dalla Sezione Unicircular.

Il Rapporto da quest'anno ha una nuova struttura ed una nuova "veste", in quanto si concentra sui punti di forza e di debolezza dell'intero sistema dal punto di vista degli impianti e degli operatori della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare. Lo studio è stato realizzato in collaborazione con Laboratorio REF Ricerche e con le filiere dell'economia circolare e fornisce una ricognizione complessiva del quadro impiantistico nazionale (numero di impianti, capacità autorizzate, quantitativi trattati), a cui segue l'analisi dei fabbisogni e dei relativi gap infrastrutturali per le diverse filiere.

Viene inoltre svolta una panoramica delle principali applicazioni dei materiali ottenuti dal riciclo e dei relativi mercati di sbocco. Si passano quindi in rassegna le criticità e i fattori chiave per lo sviluppo del settore, che vengono messi a confronto con le policy nazionali per la gestione dei rifiuti (in particolare: PNRR, piano nazionale di gestione rifiuti e strategia nazionale per l'economia circolare) per capire se, ed eventualmente in che modo, queste ultime rispondono alle necessità ed alle criticità individuate. Il Rapporto contiene, infine, un focus sul ruolo dei sistemi EPR a sostegno dell'Economia Circolare.

Si è confermato il focus sulle attività di **media relation**, con una visibilità per l'Associazione sui differenti mezzi di informazione costante nel corso dell'anno, anche grazie alle numerose iniziative, agli interventi istituzionali e agli eventi digital e in presenza promossi da Assoambiente.

Una visibilità che ha consentito di supportare efficacemente l'attività di rappresentanza svolta e di veicolare i messaggi chiave del settore ai diversi pubblici di riferimento.

In termini quantitativi, in un anno sono stati ben 575 gli articoli pubblicati da quotidiani, agenzia stampa, radio, tv, riviste e portali che hanno coinvolto l'Associazione e che hanno contribuito a rafforzarne il posizionamento come interlocutore primario nel settore della gestione rifiuti e, più in generale, nel campo della transizione ecologica del Paese. Un media coverage significativo di oltre 1,5 articoli al giorno, per una

valorizzazione economica della copertura ottenuta (Advertising Value Equivalent - AVE) di oltre i 4,2 milioni di € e un numero di potenziali lettori raggiunti (Reach) di oltre 25 milioni.

In questo anno, poi, abbiamo puntato ancora di più ad una nuova comunicazione, antidoto fondamentale contro le **fake news**.

Nel 2022, fino al 15 settembre, la comunicazione sui social media dei contenuti Assoambiente ha raggiunto più di un milione e mezzo di utenti con contenuti che si sono contraddistinti per la rilevanza delle fonti, i tempi di pubblicazione delle notizie e i codici redazionali.

LinkedIn si conferma nel 2022 strumento privilegiato di comunicazione strategica. Il piano redazionale integra la strategia per l'uso di Facebook nel più ampio contesto del piano di comunicazione definendo le eventuali campagne di inserzioni a pagamento e lo scambio di contenuti per la condivisione di altre pagine ufficiali. L'Associazione presidia anche altre piattaforme: Instagram, il social network di proprietà di Meta che permette la condivisione di foto e video, Twitter, particolarmente performante per il social media monitoring, e Telegram, servizio di messaggia attraverso il quale vengono veicolati gli appuntamenti, la newsletter settimanale e le principali news pubbliche sul sito dell'Associazione.

**Il lavoro svolto è stato significativo, tuttavia non possiamo fermarci.** Sono molte, forse troppe, le problematiche, vecchie e nuove, su cui è necessario intervenire in modo mirato e che richiedono una base associativa coesa.

Assoambiente deve continuare a dedicare tempo ed energie affinché le imprese siano accompagnate e supportate nel difficile momento congiunturale in cui ci troviamo, presidiando ogni strumento che garantisca adeguamento alle nuove condizioni del mercato affinché le stesse risultino sempre competitive.

Il nostro lavoro deve oggi, più che in passato, sostenere l'impegno che le nostre imprese stanno affrontando e la nostra azione, specialmente in questo preciso momento storico, non può limitarsi ad azioni di

“rivendicazione” ma deve concretizzarsi in termini di maggiore “compartecipazione” alle decisioni politiche in linea con quanto già avviene a livello europeo.

E proprio in considerazione del ruolo centrale del **contesto europeo**, assume una significativa rilevanza anche la storica partecipazione dell’Associazione alla FEAD (Federazione europea delle imprese che operano nei servizi ambientali), di cui la stessa è socio fondatore e a EURIC (Federazione imprese del riciclo).

In tale ambito Assoambiente è fortemente presente, non solo nel Comitato esecutivo e nei Gruppi di lavoro istituiti in relazione a specifiche tematiche, ma anche a livello rappresentativo, come testimoniato dalla prossima Presidenza italiana di FEAD dal 1° gennaio 2023 con la D.ssa Claudia Mensi, che da anni è impegnata in rappresentanza di Assoambiente ai vari tavoli europei proprio in FEAD. L’ambito europeo rimane infatti centrale per l’Associazione, sia per l’esigenza della definizione di una regolamentazione di riferimento che supporti le azioni per il superamento delle criticità nazionali (ambientali e SPL), ma anche sotto il profilo dello sviluppo di una più equilibrata condizione operativa con i Paesi europei, purtroppo molto spesso vanificata da dettagliati e rigidi interventi nazionali.

Diverse le iniziative che ci hanno portato a confrontarci con i parlamentari europei anche grazie alla nostra presenza in queste realtà associative europee: recentemente, ad esempio, siano intervenuti su temi quali: il movimento transfrontaliero dei rifiuti; waste & chemicals; la valorizzazione del riciclo; oltre ad aver partecipato alle molteplici consultazioni europee che hanno interessato a 360° il nostro settore e alle iniziative realizzate su specifici temi quale quello organizzato da FEAD sul ruolo del WtE nell’ambito della discussione in corso sulla tassonomia o quello su potenziale di riduzione della CO<sub>2</sub> nel settore della gestione rifiuti, entrambi supportati da Studi di settore commissionati dalla Federazione europea.

Tanto lavoro è stato fatto ma tanto è ancora da fare e a riguardo ringrazio anche la struttura che opera in Assoambiente, per l'impegno costante ed efficace e per la competenza che ha consentito all'Associazione di mantenere un ruolo autorevole su tutti i tavoli di discussione attivati con l'obiettivo di dare soluzione alle numerose tematiche che impegnano il nostro settore.

*p79233*